

[click for the English version](#)

## SENSITIVE TIMELINES

*un progetto sulla narrazione e il tempo*

17 Marzo – 15 Giugno 2008

Da marzo a maggio 26cc ospiterà **Sensitive Timelines**, un progetto sulla narrazione e il tempo che si svilupperà in una serie di eventi a carattere multidisciplinare.

Il progetto nasce da una riflessione sulle strutture narrative e sul loro utilizzo nell'ambito della videoarte, per poi estendere la discussione ad altri linguaggi e discipline; questa discussione avverrà attraverso spazi di approfondimento che aprano la tematica ad altre articolazioni discorsive e pratiche.

Il video per sua stessa natura coniuga l'aspetto di suggestione dell'immagine, con una struttura logica sottesa vicina al linguaggio scritto.

È interessante notare come la ricerca di alcuni giovani artisti si sia mossa ad indagare le strutture stesse della narrazione, un'analisi che passa attraverso la frammentazione dell'impianto linguistico o la sua contaminazione con elementi in bilico tra fiction e documentario. Utilizzare le regole della sceneggiatura e stravolgerne la semantica è uno degli aspetti che si può riscontrare in questo tipo di lavori, che denotano un approccio metalinguistico e di ricerca.

Il progetto si propone di indagare alcuni aspetti di queste interferenze cercando di interpellare linguaggi e discipline limitrofe e inerenti. L'articolazione del progetto sarà volta alla creazione di un evento articolato per spazi e per momenti: un workshop, numerosi incontri, presentazioni e rassegne, un platform documentativo permanente e una mostra.

A cura di 26cc.

### PROGRAMMA - MARZO

#### 17-28 Marzo – 1 Aprile

##### NARRAZIONI IN FILM & VIDEO

workshop con Carola Spadoni

Per informazioni e adesioni al workshop, contattateci all'indirizzo [workshop@26cc.org](mailto:workshop@26cc.org).

#### 19-20 Marzo

##### Artists talk

Presentazione – screening

**CLEMENS VON WEDEMEYER**

#### 27-28 Marzo

##### Artists talk

Presentazione – screening

**KEREN CYTTER**

*Biografie degli artisti partecipanti*

**Carola Spadoni** è filmmaker ed artista visiva; formatasi a New York dove ha vissuto negli anni novanta, ha scritto e diretto un lungometraggio, documentari, music videos e cortometraggi selezionati in film festival e rassegne internazionali, tra cui la 52° Berlinale, il Chicago Int'l Film Festival, Torino Film Festival.

In Italia ha realizzato lavori su commissione per Netmage, Enzimi, il Teatro di Roma, Rai Radio 3, il Comune di Roma. Dagli anni duemila la ricerca nel linguaggio cinematografico l'ha portata a realizzare installazioni film e video esposti in gallerie e musei. Nel 2003 è tra i vincitori del Premio Giovane Arte Italiana, espone alla 50° Biennale d'Arte di Venezia l'opera *Dio è Morto* che entra a far parte della collezione permanente del museo MaXXI di Roma.

Ha collaborato inoltre con la rivista The Independent Film & Video, Alias e Rolling Stone Italia. Ha curato e promosso rassegne tra cui Cinema è Indipendente e l'incontro Molteplicità di schermi e visioni: diffusione e distribuzione di video e film tra cinema e arte contemporanea per Massenzio del 2006. Tra le ultime mostre si ricorda la collettiva Collateral: quando l'arte olha o cinema, Sao Paulo 2008 e la personale *Echo's bones/Ossi d'eco*, Artist's Corner, Auditorium Parco della Musica, Roma 2007. Tra le rassegne la monografia 'Carola Spadoni: un artista totale', organizzata dalla Cineteca Nazionale nel 2007.

**Clemens von Wedemeyer**, artista tedesco nato nel 1974, ha partecipato quest'anno all'edizione del Skulptur Projekte a Munster; al suo attivo, una personale al PS1 MOMA, New York, la partecipazione alla 16ma Biennale di Sydney, oltre che a numerose mostre e rassegne in Europa e negli Stati Uniti.

Nei lavori di Wedemeyer, ciò che avviene nelle immagini può essere il frutto di un'accurata sceneggiatura e può non esserlo; non si ha mai la sensazione sicura di assistere ad una documentazione della realtà o piuttosto ad una sua interpretazione cinematografica. Servendosi spesso di un mezzo filmico scarno, diretto e di un approccio soggettivo all'immagine, Wedemeyer usa azioni spontanee per costruire uno svolgimento scritto e orchestrato (*From the opposite side*). Spesso citando un'estetica vicina ad alcune forme di cinema sperimentale, da Vertov a Beckett (*From the opposite side*, 2007) a Tarkovskij (*Otjesd/Leaving*, 2005), fino alla commedia di Laurel e Hardy (*Big business*, 2002), Wedemeyer punta la realtà per indagarla attraverso l'utilizzo di uno script, seguendo il degenerare di questo in una serie di eventi imprevedibili, fuori da una logica strettamente narrativa, che creano una situazione di confusione e disorientamento. I video sono a volte accompagnati un *Making of*, la pratica del "dietro le quinte" è per Wedemeyer l'analisi di un contesto e delle premesse del lavoro, che diventa opera autonoma perchè portatrice di un senso, l'ideazione e la realizzazione dell'opera come lavoro a sè piuttosto che una semplice testimonianza progettuale.

**Keren Cytter** si è imposta negli ultimi tre anni come una delle artiste emergenti nel panorama internazionale, con il riconoscimento da parte di numerose istituzioni: al suo attivo mostre personali al Kunstwerke di Berlino e alla GAMeC di Bergamo nel 2006, Frankfurter Kunstverein e alla Kunsthalle Zurich (2005), allo Stedelijk Museum di Amsterdam (2004). Il suo lavoro nasce con una prerogativa strettamente narrativa, nel quale però l'artista opera una destrutturazione del linguaggio filmico utilizzando registri trasversali a suggestioni cinematografiche e culturali di massa, disincanto e poesia, azione e narrazione.

Nei suoi brevi film, Keren Cytter si muove abilmente tra stili diversi, dal documentario al melodramma alla televisione della situation comedy (*The Date Series*), rileggendo e interpretando i codici narrativi di cui l'artista si serve per indagare temi come i rapporti interpersonali (*Dreamtalk*), i meccanismi della memoria e del desiderio (*Atmosphere*), il rapporto tra la realtà e la finzione e tra il mondo dei media e la sfera soggettiva.

Il carattere scarno dei suoi video, sempre riconducibili all'estetica homemade, rivela però un grande lavoro di costruzione

attraverso l'uso del testo, che diventa una delle componenti principali attraverso la quale l'artista comunica e racconta, utilizzando un linguaggio volutamente artificioso ed enfatizzando il distacco dalla realtà e la natura di finzione di certe rappresentazioni.

“Keren Cytter prende spunto da situazioni comuni e mette in scena un microcosmo di affetti in cui la linea che separa il comico dal tragico è sottile, e dove il desiderio si mescola con la nostalgia, il senso della perdita con la necessità umana di registrare, il sogno con la banalità del quotidiano” (A.Rabottini).

**SENSITIVE TIMELINES***a project about narration and time*March 17<sup>th</sup> – June 15<sup>th</sup>, 2008

From March on until May, 26cc will host **Sensitive Timelines**, a project about narration and time that will develop into a series of multidisciplinary events. The project starts from a reflection about narrative structures and their use within video art, then to extend the topic to other languages and disciplines; the discussion will spread through elaboration spaces, that would open the topic to other discursive and practical articulations.

Video, by its nature, combines the suggestion of image with a logical structure which is near to written language. It is interesting to notice that the practices by some young artists have moved to an investigation of these structures, an analysis that goes through a fragmentation of the linguistic structure as well as a contamination with elements between fiction and documentary. To use the rules of scripting but upsetting its semantics are common aspects of these practices, that denotes meta-linguistic and research approaches. The purpose of the project is to investigate some of these aspects by inquiring other pertaining languages and disciplines. The articulation of the project is directed to the creation of an articulated event, both in temporal and physical spaces: a workshop, several public meetings, presentations and screenings, a permanent documentary platform and an exhibition.

Curated by 26cc.

**PROGRAM - MARCH****March 17<sup>th</sup>, 21<sup>st</sup>, 27<sup>th</sup>****NARRAZIONI IN FILM & VIDEO**

workshop with Carola Spadoni.

For informations and subscriptions to the workshop, please write us at [workshop@26cc.org](mailto:workshop@26cc.org).**March 19-20<sup>th</sup>****Artists talk**

Presentation and screening

**CLEMENS VON WEDEMEYER****March 27-28<sup>th</sup>****Artists talk**

Presentation and screening

**KEREN CYTTER**

*Biographies of participating artists*

**Carola Spadoni** is a filmmaker and artist. She studied at the Brooklyn College, New York, where she lived from 1988 to 1998. She directed one full-feature film, numerous documentaries and videoclips that have been shown in international screenings as the 52<sup>nd</sup> Berlinale, the Chicago International Film Festival, Torino Film Festival.

In Italy, she realized works on commission for Netmage, Enzimi, il Teatro di Roma, Rai Radio 3, il Comune di Roma. In the 2000s, she moved on to the realization of installations and films that have been shown in several galleries and museums. In 2003, she is among the winners of Giovane Arte Italiana prize by DARC, and participated to the 50<sup>th</sup> Venice Biennial, and her work *God is dead/Dio è morto* has entered the collection of MAXXI – Rome.

She also collaborated with the magazines The Independent Film & Video, Alias e Rolling Stone Italia. She curated screenings as Cinema è Indipendente and the meeting Molteplicità di schermi e visioni: diffusione e distribuzione di video e film tra cinema e arte contemporanea for Massenzio festival in Rome, 2006. Among the last exhibitions, Collateral:quando l'arte olha o cinema, Sao Paulo 2008 and the solo exhibition *Echo's bones/Ossi d'eco*, Artist's Corner, Auditorium Parco della Musica, Roma 2007. Among screenings, the monographic one 'Carola Spadoni: un artista totale', organized by Cineteca Nazionale nel 2007.

**Clemens von Wedemeyer** is a German artist born in 1974. He recently participated to the fourth edition of Skulpture Projekte in Muser; on his side, a solo exhibition in MOMA, New York, the participation to the 16th Sidney Biennial, besides several others exhibition and screenings in Europe and United States.

In Wedemeyer's works, what happens in images can be reality as well as the result of an accurate script; one never has the proper feeling of witnessing to a documentation rather than a cinematic interpretation. Often using a gaunt, direct language and a subjective approach to the image, Wedemeyer uses spontaneous actions to construct written and orchestrated developments (*From the opposite side*). Often quoting an aesthetic close to some forms of experimental cinema, from Vertov to Beckett (*From the opposite side*, 2007) and Tarkovskij (*Otjesd/Leaving*, 2005), to the comedy by Laurel and Hardy (*Big business*, 2002), Wedemeyer points to reality to investigate through a script, following its degeneration in a series of unpredictable events, out of a strictly narrative logic, which creates a confused and puzzled situation. Videos comes sometimes with a *Making of*; the practice of beyond the scenes is for Wedemeyer an analysis of a context and of the work's premises, that becomes work itself as carrier of a meaning, the ideation of the work as a work itself rather than a simple project documentation.

**Keren Cytter** has been one of the emerging artist in the in last years' international panorama, with the recognition of several institutions: on her side, solo exhibitions at Kunstwerke and GAMEC Bergamo in 2006, Frankfurter Kunstverein and Kunsthalle Zurich (2005), at Stedelijk Museum di Amsterdam (2004).

Her works starts with a prominent narrative premise, into which the artist moves to destructure the filmic mean, using cross-over registers and suggestions from cinema to mass culture, disenchant and poetry, action and narration.

In her short movies, Keren Cytter moves through diverse styles, from documentary to melodrama to situation comedy television (*The Date Series*), re-reading and interpreting narrative codes, which the artist uses to investigate themes as personal relations (*Dreamtalk*), mechanisms of memory and desire (*Atmosphere*), the relation between reality and fiction, the mass media world and the subjective sphere.

The simple character of her videos, always referable to homemade aesthetics, reveals a complex work of construction through the use of text, that becomes one of the essential factors that allow the artist to communicate and tell, using a deliberately fictional language and emphasizing the detach from reality and the fictional nature of certain representations.